

## COMUNICATO STAMPA

### L'EMERGENZA UMANITARIA A GAZA

**OXFAM: "L'INTERA POPOLAZIONE E' PRATICAMENTE SENZ'ACQUA, 243 I BAMBINI UCCISI, 270 MILA I MINORI VITTIME DI TRAUMA. 240 MILA I CIVILI SCAPPATI DALLE CIRCA 750 LE ABITAZIONI DISTRUTTE".**

**La testimonianza degli operatori di Oxfam scampati ai bombardamenti nella Striscia**

**La guerra nelle immagini dalla Striscia di Gaza:**

[https://www.dropbox.com/sh/nq81ixpyot7sesb/AADDpkE5uU\\_BSTM3WLV1JA2Ua](https://www.dropbox.com/sh/nq81ixpyot7sesb/AADDpkE5uU_BSTM3WLV1JA2Ua)  
<https://www.dropbox.com/sh/si10c708etiande/AAe2S2OVmDAmtN5UjTnF6yUa>

Roma, 30/07/2014\_ Ventitreesimo giorno di bombardamenti su Gaza. Mentre continuano gli attacchi israeliani e il lancio di razzi da parte di Hamas (495 razzi intercettati dall'Iron Dome, e 96 quelli caduti in spazi aperti senza causare danni), **l'emergenza umanitaria nella Striscia ha raggiunto proporzioni drammatiche**. Secondo quanto riferito dai 34 operatori di Oxfam a lavoro a Gaza, **l'intera popolazione, circa 1,8 milioni di persone, ha gravissime difficoltà di accesso ad acqua e servizi igienico-sanitari**, soprattutto a causa della quasi totale mancanza di elettricità per la popolazione. Cresce anche il numero degli sfollati: sono **240 mila le persone che nella Striscia hanno dovuto abbandonare le proprie case. Mentre quelle completamente distrutte o gravemente danneggiate adesso sono circa 750**. Intanto i civili non hanno più da diverse settimane un posto sicuro dove rifugiarsi e **l'atroce conteggio dei bambini rimasti uccisi è arrivato a 243, mentre sono ormai 270 mila quelli che avendo subito un grave trauma hanno bisogno di assistenza psicologica**. Anche le scuole della Striscia non sono più in grado di garantire la sicurezza dei civili, **sono 133 quelle distrutte o gravemente danneggiate, mentre diversi operatori di Oxfam**, che stanno lavorando in circostanze incredibilmente difficili e pericolose per fornire acqua e cibo a migliaia di famiglie, **sono stati costretti negli ultimi giorni ad abbandonare le proprie abitazioni assieme ai propri cari**. Così Itaf, operatrice di Oxfam, descrive quei momenti: *"Quando i bombardamenti si sono intensificati, sono stata costretta ad abbandonare la mia casa con mio marito e mio figlio di due anni. Centinaia di persone stavano correndo per la strada... Ci siamo trovati intrappolati tra due blindati che hanno cominciato a spararci contro. Mio fratello è rimasto ferito così siamo dovuti tornare indietro. Ho visto una scena che non scorderò mai... Una bambina sotto le macerie di casa propria, ancora viva, che chiamava i suoi genitori. Non ho potuto fermarmi per aiutarla; ho immaginato che mio figlio fosse al suo posto. Fortunatamente in seguito ho sentito che è stata salvata e ora si trova in ospedale"*. Intanto si fanno sempre più gravi anche le condizioni degli ospedali che stanno cercando di far fronte a continuo afflusso di feriti, oltre 7 mila ad oggi: **9 dei maggiori ospedali della Striscia sono rimasti colpiti dagli attacchi, mentre 3 di loro sono al momento chiusi e si contano 23 strutture sanitarie colpite**. Sempre più drammatico poi il numero dei morti: **dall'inizio del conflitto oltre 1.260 palestinesi hanno perso la vita, mentre fra gli israeliani si contano 56 vittime del conflitto, compresi 3 civili, e oltre 160 feriti**.

*"Non ci sono più parole per definire la tragedia che stanno vivendo tutti gli abitanti della Striscia. Oxfam sta intervenendo in una situazione sempre più drammatica, in cui i bisogni dei civili crescono di ora in ora ed è davvero difficile far fronte a tutte le emergenze. - spiega il responsabile emergenze umanitarie di Oxfam Italia, Riccardo Sansone - Al momento stiamo soccorrendo in totale circa 80.000 persone: fornendo acqua potabile a più di 58.000 persone che hanno abbandonato le loro case e hanno trovato rifugio dalle bombe in scuole, ospedali e altri edifici; portando a circa 5.000 persone assistenza sanitaria di emergenza e distribuendo buoni d'acquisto a circa 16 mila persone, per aiutarli a comprare generi di prima necessità. Abbiamo anche fornito pacchi alimentari ad oltre 1000 persone, ma sono 200 mila quelle che al momento hanno bisogno di assistenza alimentare. Ma questo non è sufficiente! Il cessate il fuoco deve essere raggiunto senza ulteriori rinvii"*.

**Per sostenere il lavoro di Oxfam a sostegno della popolazione di Gaza colpita dal conflitto:**

<http://donazioni.oxfamitalia.org/sostieni-oxfam-gaza.html>

**Ufficio Stampa Oxfam Italia:**

David Mattesini: 349.4417723; [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Giacomo Corvi: 340.2753029; [giacomo.corvi@oxfam.it](mailto:giacomo.corvi@oxfam.it)